

BASILIANO

Bollettino parrocchiale

della Parrocchia San'Andrea Ap.



Periodico semestrale. Anno 19°. Numero 2. Dicembre 2024. Registrazione del Tribunale di Udine: n°40/ 5.10.2006. Editore: Parrocchia S. Andrea Apostolo di Basiliano. Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasion di Prato (Ud).

Si ringraziano i membri del Gruppo di riferimento parrocchiale e del Consiglio Economico; gli estensori degli articoli; i fotografi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione; e coloro che hanno elargito un'offerta per questo notiziario. **Se puoi, da' un'offerta per questo notiziario! Grazie!**

Carissimi, a Natale Dio si fa toccare, viene incontro alla nostra esigenza di toccare, di vedere per entrare nel mistero di Dio. Nel Vangelo di Luca i protagonisti della nascita di Gesù sono i pastori. I pastori erano persone disgraziate, emarginate. Erano considerati ladri e criminali, non potevano recarsi in sinagoga o al tempio, per cui erano l'emblema del peccatore impuro, per loro non c'era nessuna possibilità di salvezza. Quando sarebbe arrivato il Messia, pastori e pubblicani, sarebbero stati i primi a essere eliminati. Luca smentisce l'idea di un Dio che giudica e castiga. Ecco la bella notizia: quando Dio incontra i peccatori, li avvolge con la luce del suo amore. I pastori questo non lo sanno, e, infatti, «sono presi da grande timore», perché sapevano quello che li aspettava, «ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio

una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore»». Per loro è venuto al mondo, per l'ultimo, per chi è disperato (senza speranza), disgraziato (senza grazia). **Toccare.** Dio entra nella storia. Da quel giorno nessuno può più accusare Dio di godersi l'immensità dei cieli. Dio è così innamorato dell'uomo da diventare uno di noi. Che bello! In fondo avrebbe potuto scegliere mille altri modi per raccontarsi. La nostra carne è stata scelta da Dio come luogo per rivelarsi. Un Dio che si fa toccare: in un mondo dove l'uomo si sente intoccabile, Dio sceglie di farsi toccare. Ma la cosa che mi lascia sempre senza fiato è il "come". Tra le infinite possibilità Dio sceglie una piccola adolescente e un giovane carpentiere. Sceglie una città sconosciuta e una stalla. È così che Dio viene ad abitare tra gli uomini. Avrebbe potuto scegliere di meglio non credete? Chi ha

creato dal nulla l'Universo, ha bisogno di una ragazzina per sopravvivere. Incredibile vero? Sì, Dio è così. Se vuoi capire fino in fondo questa pagina di vangelo, devi togliere la melassa con la quale abbiamo avvolto il Natale. Altro che festa dei buoni sentimenti, altro che festa per i bambini. A ben pensarci non c'è molto da festeggiare e non a caso, per alcuni secoli, i primi cristiani si guardarono bene dal festeggiare la nascita di Gesù. Un bambino che nasce solo, in mezzo a una strada, nell'indifferenza del mondo. Luca racconta un Dio che si fa uomo nell'indifferenza degli uomini. Il Natale può essere, un gran business, una bella farsa, dove facciamo finta che Gesù nasca di nuovo, oppure un evento forte, decisivo per la nostra vita. La differenza la fa il nostro cuore. **Presepe.** Ti sei mai soffermato a guardare un presepe? Certo che sì. Che cosa hai notato? Vari personaggi, ognuno intento nel suo lavoro: il panettiere, il pescivendolo, la lavandaia, i pastori e molti altri. La farina per imbiancare le montagne, uno specchio per il lago, la grotta e l'immane cometa. Io osservo sempre una

cosa: tranne Maria e Giuseppe quasi mai nessuno è rivolto verso il bambino, ognuno indaffarato nei suoi lavori. Sai cosa penso? Penso che sia andata proprio così. La sua nascita è avvenuta nella totale indifferenza, proprio come oggi. Ognuno corre per la sua strada, bada alle sue cose, si lamenta per il lavoro, se la prende con i politici, prepara il menù per i giorni di festa, spera di trascorrere alcuni giorni di riposo... E Dio è lì, in quella culla improvvisata. Gesù è nato e continua a nascere nell'indifferenza dell'uomo. Eppure, da quel giorno in cui Dio ha varcato la soglia del tempo, tutto è cambiato, nulla è come prima. La storia non sarà più la stessa. Il Suo primo respiro ha segnato l'inizio della nostra era, siamo nel "dopo Cristo", è Lui che fa la differenza. **Profezia.** Luca non sta commemorando

un ricordo, ma celebrando una profezia. Natale non è la festa della bontà ma il giudizio di Dio sul mondo. Da quella notte il senso della storia ha cambiato direzione: non dobbiamo più sforzarci di raggiungere Dio perché è Lui che è venuto incontro. Dio sceglie il punto più basso perché nessuno uomo sia più in basso. E se lo rifiutiamo? Viene e ci abbraccia lo stesso perché Lui non teme nessuna stalla. Lui è nato in mezzo a delinquenti (pastori) e morirà in mezzo a delinquenti (i due ladroni) perché più nessuno possa sentirsi lontano, abbandonato. Quanta fede ha avuto Dio affidando suo figlio nelle mani di una giovane adolescente. Dio ha avuto fede in Maria perché ha fede nell'uomo. La domanda, però, nasce spontanea: perché il Natale? Perché ha scelto di incarnarsi? Non poteva godersi la sua immensità? L'ha fatto per amore. Dio si è fatto uomo perché l'uomo si potesse far Dio. Natale fa venire le vertigini. Si sogna in grande, si sogna da Dio. Cristo nasce perché io

nasca. Non dimentichiamolo: per Dio siamo tutti figli unici, amati, cercati, voluti. La nascita di Gesù vuole la nostra nascita e vuole che noi nasciamo diversi e nuovi. L'incarnazione è lì a ricordarci che il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo e ogni storia umana è storia sacra. Per chi l'ha atteso e per chi non ne vuol sapere di Dio. Per chi lo sente vicino, perché come Lui abita la periferia della storia e per chi lo sente lontano, lassù nei cieli. Per chi sta cercando di fare un passo verso di Lui e per chi non riesce a vedere che Lui ne ha già fatti cento nella sua direzione. Per chi è nella gioia e per chi, dopo anni, farà Natale senza suo marito, sua moglie. Per chi vive in solitudine i periodi di festa e per chi finalmente stringe tra le braccia un figlio atteso. La bella notizia del Natale? Dio si fa toccare; stanco di essere frainteso ha scelto di raccontarsi. Ora sappiamo che Dio è amore, solo amore. Rispondiamo con il nostro amore. Viviamo un Natale d'amore vero verso Dio e i fratelli. Buon Natale! Buon Nadâl!

Il Parroco, don Gabriel

INAUGURAZIONE DELL'ORGANO E PRESENTAZIONE DEL LIBRO 'LA CANTORIA DI BASILIANO E L'ORGANO RESTAURATO.

Ricordo storico nella Parrocchia di Basiliano'

'Laudate Deum in chordis et organo' Salmo 150.

Il 31 ottobre 2024 la comunità di Basiliano si è riunita nella Chiesa di Sant'Andrea Apostolo per assistere all'inaugurazione dell'organo, restaurato e collocato nella sua posizione originaria, ovvero sopra la bussola dell'ingresso principale. Una serata intrisa di emozioni, dove protagonista è stata la musica, e dove la Cantoria, diretta dal maestro Ferruccio Fabris, si è esibita in un concerto, accompagnata all'organo dalla maestra Serena Petris, ai violini dai maestri Alberto e Giovanni Freschi e Francesco Fabris, ai violoncelli dai maestri Giovanni Fabris e Francesca Favit, alla tromba dal maestro Roberto Pellecchia, mentre al flauto traverso, da Veronica Della Longa e Pietro Fabris. Davanti ad una Chiesa gremita di persone, sinonimo di una significativa partecipazione, sono stati proposti diversi brani tratti dal repertorio musicale liturgico e non: ad aprire il concerto, l'inno dedicato a Papa Giovanni Paolo II, *'Aprite le porte a Cristo'*, a cui ha fatto seguito l'intermezzo musicale eseguito all'organo, *'Introduzione e Marcia'* di W.Walton; e poi ancora la Cantoria, ha cantato il salmo *'I Confini della terra'* di A. Perosa, di seguito l'organo e strumenti hanno eseguito la *'Sonata da Chiesa .15-K336'* di W.A. Mozart; successivamente, la voce solista di Monica Migotti ha intonato il *'Requiem Pie Jesu'* di M. Duruflè, accompagnata solamente da organo e violoncello. A conclusione del concerto, la Cantoria ha eseguito *'Noi canteremo gloria a te'* di W.Williams.



La cantoria con gli strumenti



Il Maestro Ferruccio Fabris e don Gabriel



Canto del "Requiem Pie Jesu"



Benedizione dell'organo da parte dell'arcivescovo Lamba

Durante la serata, ai momenti musicali, si sono inframmezzati gli interventi del sindaco Marco Olivo e di diverse figure ecclesiastiche che hanno legato la loro storia personale e di fede alla comunità di Basiliano: hanno così preso la parola il parroco don Gabriel Cimpoesu, Mons. Luciano Nobile, che nel suo intervento ha ripercorso le tappe della presenza dell'organo nella Chiesa di Sant'Andrea, e poi ancora Mons. Guido Genero, che ha voluto fare un *excursus* storico sull'origine delle Cantorie in Friuli; a conclusione, la benedizione all'organo restaurato impartita da S.E. mons. Riccardo Lamba, arcivescovo della diocesi di Udine. Non sono mancati anche momenti di forte emozione, quando i membri della cantoria hanno voluto ringraziare il loro maestro Ferruccio, che da 40 anni dirige con abnegazione la cantoria di Basiliano, omaggiando il direttore con una targa, a ricordo di questo importante traguardo raggiunto. Da ultimo, i fratelli Fabris, Arnaldo, Ferruccio, Giovanna e Renzo, hanno presentato il libro *'La cantoria di Basiliano e l'organo restaurato'*, un testo scritto a più mani, che ripercorre la storia della Cantoria di Basiliano, dalla sua fondazione nel lontano 1887, ad oggi, passando attraverso delle tappe importanti per la comunità stessa, come l'arrivo del primo organo nel 1969 sino all'attuale, ultima, importante ristrutturazione. Un libro che vuole essere una testimonianza storica dei decenni passati nella vita parrocchiale ed anche un auspicio, affinché nuove persone si possano avvicinare al canto e alla musica, dando il loro contributo per far sì che questa centenaria tradizione possa continuare negli anni.

Silvia Fabris



Chi volesse avere una copia del libro la può richiedere alla famiglia Fabris.



Mons. Luciano Nobile durante il suo intervento



Gruppo archi con l'organo durante l'esecuzione



Foto di gruppo con l'arcivescovo

Battesimi



Edoardo Mantoani figlio di Matteo e Ilaria Zamparutti il 17 dicembre 2023



Mattia Zanzero figlio di Stefano e Arathy Rubatto battezzato il 7 aprile 2024



Antonio Fabrizio, figlio di Hermann e Chiara Greatti battezzato il 30 giugno 2024



Giorgia e Ginevra Salata figlie di Andrea e Federica Tomada battezzate il 29 settembre 2024



Dany Mesi, Lisbeth e Ronaldiño Del Negro Nobile figli di Marco e Martina Nobile battezzati il 13 ottobre 2024



Messa nella chiesetta campestre di S. Marco del 25 Aprile e benedizione della nuova acquasantiera.



Con il restauro e il ricollocamento dell'organo si è deciso di spostare il ricordo della dedizione della chiesa, data

14 maggio 1869, nella navata destra sopra la porta laterale, così da darle nuovo risalto.



IN MEMORIA DI DON ADOLFO

Con particolare mestizia abbiamo appreso la notizia della scomparsa di don Adolfo avvenuta nel pomeriggio del 2 ottobre scorso ad Udine alla Fraternità Sacerdotale ove era alloggiato da qualche anno per ragioni di età e di salute.

Tante e tante le persone che, commosse e raccolte, hanno presenziato a Blessano, come da Sua espressa volontà, alle esequie celebrate dall'Arcivescovo mons. Riccardo Lamba che ha portato pure il cordoglio dell'Arcivescovo Emerito mons. Mazzocato, e che, nonostante il maltempo, in corteo Lo hanno accompagnato al locale cimitero per l'ultimissimo saluto.

Diversi i sacerdoti concelebranti tra i quali il nostro Parroco don Gabriel, i Monsignori Luciano Nobile, Dino Bressan, Giannino Fuccaro, i Reverendi don Rafael Cimpoesu e don Raymond Darkwah, il diacono don Luigino.

I Sindaci di Basiliano Marco Olivo, di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro ed i rappresentanti delle comunità parrocchiali di Chiusaforte e Blessano, nei loro interventi, hanno messo in risalto l'intenso e positivo operato dello scomparso.

Nato in una famiglia di contadini a Zompitta di Reana del Roiale nel 1934 ed ordinato sacerdote dall'allora Arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato il 29 giugno 1960, don Adolfo inizia il suo servizio pastorale come cappellano a S. Daniele del Friuli, proseguendolo poi in diverse parrocchie specie di montagna, ma non solo tali, per giungere infine nel 1994 a Basiliano ove ha collaborato inizialmente con il Parroco mons. Giannino Fuccaro, poi con i successori don Plinio Galasso, don Maurizio Zenarola e mons. Dino Bressan, nonché con gli Amministratori parrocchiali mons. Giulio Gherbezza e mons. Guido Genero, entrambi Vicari Generali dell'Arcidiocesi.

Nel nostro Comune preziosa è stata la Sua presenza nelle varie parrocchie con un riguardo particolare, ma non esclusivo, alla Parrocchia di S. Stefano Protomartire di Blessano della quale era Vicario.

Nei tanti anni di servizio si è adoperato ovunque con impegno, ovunque lasciando, nonostante il trascorrere del tempo, un sempre vivo ricordo di sé.

Un impegno il Suo volto verso tutti, in particolare verso i giovani, gli anziani, gli ammalati; in tutti ha sempre stimolato la partecipazione alla vita ed alle iniziative parrocchiali.

Persona di grande fede, umile, semplice, discreta, sempre disposta ad ascoltare e soprattutto ad operare nonostante alcuni problemi di salute. Era amante della cultura, della musica, dell'arte e della storia con riguardo particolare a quella delle comunità ove ha vissuto.

Abbiamo visto don Adolfo assai emozionato e commosso quando, era il 23 maggio 2010, a Basiliano l'intera Forania si è stretta a Lui per festeggiare il Suo 50° anniversario di sacer-

dozio con omelia alla S. Messa tenuta dal compagno di studi mons. Rinaldo Fabris.

Emozionato anche il 23 novembre 2014 quando, al 20° anno di permanenza tra noi, venne festeggiato a Blessano per il Suo 80° compleanno e poi nelle altre parrocchie del Comune con espressioni di gratitudine per il Suo costante essere presente.

Come Vicario a Blessano si è molto adoperato per la realizzazione dei lavori di sistemazione del Campanile inaugurati il 26 dicembre 2010, giorno dedicato al Patrono della Parrocchia.

Ha pure collaborato alla iniziativa che ha visto presentare a Blessano la pubblicazione su don Siro Cisilino, già Vicario parrocchiale (1935-1953), il quale, grande amante della musica, si è trasferito poi alla Fondazione Cini a Venezia, dedicandosi alla raccolta e sistemazione di spartiti di musica sacra antica.

Va a merito di don Adolfo pure il recupero dell'affresco storico "La Fuga in Egitto", risalente al XIX secolo è già molto deteriorato, situato presso una antica abitazione del paese e donato dai proprietari alla Pro Loco ed alla comunità di Blessano.

Don Adolfo ha seguito personalmente l'intero iter della complessa operazione anche per avere l'approvazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

È stata la Sua ultima iniziativa che ha avuto epilogo con l'inaugurazione il 22 gennaio 2017.

Non possiamo, però, non ricordare la Sua costruttiva presenza, come Parroco, a Chiusaforte specie nei periodi dell'emergenza e della ricostruzione a seguito del terremoto del 1976.

Ha contribuito a tenere unita la comunità che era in pericolo di sfaldamento; si è adoperato nel patrocinare le necessità della propria gente colpita dal sisma; si è impegnato per il recupero e la

valorizzazione del patrimonio religioso locale; ha dato sostegno morale in quei tristi giorni di abbandono delle case lesionate e di sfollamento della gente a Grado e Lignano in attesa di poter rientrare nelle abitazioni.

Per questo Suo operato l'Amministrazione comunale di Chiusaforte ha a Lui conferito la Cittadinanza Onoraria, cui si è unita la speciale Benedizione di Papa Francesco.

A Lui, infine, alla presenza di un folto pubblico, ai Colonos di Villacaccia, da Avostanis 2004 è stato conferito lo speciale riconoscimento de il "Mus d'aur".

È un riconoscimento concesso a "*personagjos che ân tirât indenant il cjaruç par dute la vite, fasint la lôr part cence fâ scjas*". È una bella motivazione.

Concludiamo queste note di memoria rinnovando i nostri sentimenti di sentita gratitudine a don Adolfo che, sorretto da una grande Fede, ha dato tutto se stesso per il bene, morale innanzitutto, delle comunità a Lui affidate.

Roberto Dominici



VIAGGIO A NAPOLI, COSTIERA AMALFITANA, CASERTA E POMPEI

Basiliano, ore 5.30 del mattino : siamo appena saliti in corriera, accolti con un "buon giorno!" da Luca, responsabile del viaggio e da Don Gabriel. Ci uniamo ai viaggiatori provenienti da Chiopris. che sono partiti un'oretta circa prima di noi. Il nostro programma è intenso : cinque giornate per ammirare parte del ricco patrimonio culturale e naturale della Campania. Il tempo è incerto, ma la Provvidenza veglia su di noi. Recitiamo le preghiere del mattino che diventeranno una buona consuetudine nelle nostre giornate, estesa anche ad altri momenti insieme. Ad Orvieto, tappa inattesa, rimaniamo incantati dalla bellezza e dalla preziosità della facciata della Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta la cui straordinaria e preziosa facciata è una lunga teoria di immagini che raccontano la storia della Salvezza. Riprendiamo il cammino e giungiamo all'hotel stabilito, nel tardo pomeriggio, la cena e un buon sonno ritemperano le forze per l'indomani che sarà ricco di sorprese: è prevista infatti un' escursione in barca per raggiungere la storica città di Amalfi e, nel pomeriggio, l'incantevole Positano. Il duomo di Amalfi è davvero scenografico. Dedicato

all'Apostolo Andrea, patrono dei pescatori, ne custodisce le spoglie. La fondazione risale al IX secolo al tempo in cui Amalfi era una delle quattro Repubbliche Marinare con Genova, Pisa e Venezia. La facciata è decorata nei colori bianco e nero ed il portale d'ingresso si raggiunge tramite una imponente scalinata bianca. Dopo la S. Messa, celebrata da Don Gabriel, abbiamo visitato anche il Chiostro detto "del Paradiso" di ispira-



zione orientale di epoca alto-medievale e sede di sepoltura di autorevoli personalità del tempo religiose e politiche.

Dopo pranzo, sempre in compagnia della nostra amabile guida, tramite battello siamo giunti a Positano per un tuffo nella spensierata atmosfera vacanziera degli anni 60' con le sue scalette e la sua spiaggetta ancora gremita di bagnanti. L'indomani prevede due tappe importanti : la visita al Santuario di Pompei e, dopo la celebrazione della Messa, quella all'omonimo sito archeologico. Abbiamo così passeggiato lungo la Via dell'Abbondanza, ascoltando il racconto della nostra simpatica guida che ci ha condotto in lontane atmosfere di un' umanità ricca e colta con tutte le sue contraddizioni, testimoniate dalla presenza di stupende abitazioni, insieme a luoghi più modesti destinati agli strati sociali meno fortunati. Il tour si è concluso con la visita alle palestre dei gladiatori dov'è ospitata un'esposizione di reperti appartenenti al quotidiano di duemila anni fa. Tutto ciò ci ha fatto pensare ad un tipo di società che prevedeva anche l'esercizio della forza e della prepotenza come parte integrante degli equilibri sociali in una visione globale di conquista territoriale sempre in atto.

Nel pomeriggio siamo passati dalle atmosfere del I secolo

dopo Cristo a quelle settecentesche di Carlo di Borbone, che, seguendo il sogno di realizzare una sede reale imponente e meravigliosa fuori Napoli, commissionò all'architetto Luigi Vanvitelli la realizzazione di una splendida reggia qual'è appunto, quella di Caserta di cui abbiamo visitato le sontuose sale di rappresentanza.

Di questo grande progetto fanno parte il Palazzo Reale, il Parco ed il Giardino Inglese che, purtroppo per questioni di tempo, non abbiamo potuto ammirare. Molti di noi per visitare il parco si sono avvalsi di un efficiente servizio di navette, mentre un drappello di temerari capitanati da Don Gabriel ha preferito rientrare a piedi costeggiando le meravigliose piscine le cui acque sono alimentate da cascatelle e fontane caratterizzate dalla presenza di gruppi marmorei di ispirazione mitologica.

Siamo giunti così alla quarta giornata del nostro viaggio che ha come meta Napoli, con le sue innumerevoli chiese. La Messa per noi è celebrata nella Chiesa del Gesù Nuovo che si trova di fronte al complesso di Santa Chiara con il suo bellissimo Chiostro, la cui struttura è completamente rivestita in

maiolica per desiderio della regina Maria Amalia di Sassonia nel 1742. Entriamo nel cuore della città, visitiamo insieme ad una guida simpatica e "veracissima" strade a noi note e meno note di una Spaccanapoli che ci emoziona e ci incuriosisce, così come la sua gente. Grande impatto emotivo ci ha riservato la visita alla Cappella Sansevero che custodisce il celeberrimo "Cristo Velato" il cui autore, Giuseppe Sanmartino, ha stupito il mondo intero per virtuosismo scultoreo.

Il grande scrittore tedesco Johann Wolfgang Goethe, che amò profondamente questa città, scrisse:

" Vedi Napoli e poi muori" indicando la città come un luogo straordinario dove sacro e profano si intrecciano indissolubilmente, noi però possiamo parafrasare così: "Vedi Napoli, ma poi torni"!

Eccoci giunti all'ultimo giorno di viaggio che prevede una visita all'Abbazia di Montecassino fondata da San Benedetto nel 529, Patrono d'Europa, che sorge sulla sommità del colle omonimo e tristemente famosa anche per essere stata bombardata dalle forze alleate nel 1945 al termine del II conflitto mondiale ma, per fortuna, ricostruita nella sua interezza. Nelle vicinanze del monastero sono situati i cimiteri delle forze armate polacche, inglesi e americane che, insieme alle migliaia di civili periti in quel doloroso evento, dovrebbero sempre ricordare all'uomo di quale follia sia capace.

A sera eccoci rientrati a casa con la mente ed il cuore pieni di immagini, di racconti, di storie e di vicende, ma non basta, anche di risate, di gioie, di condivisioni e di profonde riflessioni. Di belle amicizie insomma. A Dio piacendo, al prossimo meraviglioso viaggio!

Patrizia Cabrini

IL CORAGGIO

Le mostre di Illegio a cura di don Alessio Geretti sono qualcosa di straordinario, ecco perché anche quest'anno siamo stati ad ammirare con tanto stupore.

È stata una mostra spettacolare e impressionante, un viaggio entusiasmante nell'arte tra racconti appassionati di ardue sfide e di eroiche virtù, palesi o nascoste: il coraggio, la mostra di Illegio, colpisce mente e cuore e stupisce per la straordinaria concentrazione di bellezza. Quaranta capolavori, tra dipinti e sculture—undici provenienti da collezioni segrete—, selezionati per altissima qualità e dispiegati a tracciare un percorso che parte dal Medioevo e giunge alla metà del Novecento.

Vibrante e avvincente il tema: la virtù del coraggio, una forza che anima e rianima persone e popoli e che l'arte ha stupendamente celebrato, insegnato e meditato. Illegio ha scelto il coraggio anzitutto perché nell'ora presente lo scenario mondiale, critico e confuso, patisce acutissimamente per il coraggio deformato di numerosi folli e per mancanza di coraggio di numerosi irresponsabili. E poi, il coraggio è l'anima delle grandi scelte, della condotta di chi non si adatta all'immoralità e di chi non si piega ai ricatti, di chi parte per nuovi scenari, di chi genera vita. Perfino l'amore senza coraggio non arriva a maturità. Quindi tanto coraggio a tutti sempre e in particolar modo per tessere delle buone relazioni nelle nostre comunità per renderle più unite e più creative. Vi do appuntamento per il prossimo anno.

Don Gabriel



CELEBRAZIONI INTERPARROCCHIALI

Numerose sono state anche quest'anno le celebrazioni interparrocchiali, ovvero quelle che hanno riunito in un'unica chiesa tutte le parrocchie della zona pastorale di Basiliano.

Nello specifico, abbiamo celebrato insieme:

- Vigilia dell'Epifania, con benedizione dell'acqua e degli alimenti, il 5 gennaio a Variano;
- Presentazione di Gesù al Tempio, il 2 febbraio a Basiliano;
- San Biagio, il 3 febbraio a Orgnano;
- Festa della Vita, il 4 febbraio a Variano;
- Madonna di Lourdes e festa del malato, l'11 febbraio a Vissandone;
- San Giuseppe, il 20 marzo a Blessano;
- Via Crucis del Venerdì santo, da Blessano a Variano;
- Solennità dell'annunciazione e festa dei bimbi in grembo, l'8 aprile a Basiliano;
- Festa della Mamma, il 5 maggio a Villaorba
- Santa Rita, il 22 maggio a Orgnano
- Prima Confessione, il 25 maggio a Basiliano
- Madonna della carità, il 31 maggio a Blessano
- Sacro Cuore, il 7 giugno a Orgnano



↑ 7 giugno 2024: Festività del Sacro Cuore di Gesù - Don Matteo, con i chierichetti Sabina e Gioele, legge la preghiera con cui le famiglie rinnovano la consacrazione fatta al Sacro Cuore di Gesù nel 2013.

← 22 maggio 2024: Celebrazione di Santa Rita con la benedizione delle rose. Quest'anno la Santa Messa è stata resa solenne dalla partecipazione della Corale Gelindo Petris di Vissandone.

PRIME COMUNIONI



Domenica 5 maggio, nella chiesa di Orgnano: Matteo Collina, Dorotea Scodellaro e Gioele Talotti di **Orgnano**; Andrea Accolla, Guillermo Almonacid e Debora Del Guerzo di **Variano**.



Domenica 5 maggio, nella chiesa di Basiliano: Francesco Coccolo, Tommaso Deotti, Sara Fenato, Nicolò Lazzaro, Matteo Sterkaj di **Basiliano**; Mattia Leita di **Variano**.



Domenica 12 maggio, nella chiesa di Villaorba: Rania Cozzi, Alessandro Fumis, Giulia Pertoldi e Marco Venturini di **Villaorba**; Emma Casolino, Davide Modotto e Sebastiano Venciarutti di **Basagliapenta**.



Domenica 12 maggio, nella chiesa di Vissandone: Massimo Dentamare, Davide Pertoldi e Manuel Petri di **Vissandone**; Liam Bertolussi, Martina Genero, Christian Patanè, Amelia Vianello, Elisa Zilli e Francesco Zuodar di **Blessano**; Angelica Nola di **Basiliano**.

SANTE CRESIME



Hanno ricevuto la Cresima domenica 17 novembre, nel Duomo di Variano:

Alessandro Aviani, Samuele Cosio, Giorgia De Nile, Riccardo Farina, Cristian Giovanelli, Emily Liberale, Chiara Luisi, Emma Metus, Margherita Munizzi, Giulia Nobile, Letizia Pituello, Filippo Zuliani, Pietro Fabris di **Basiliano**; Gabriele Cappuzzello di **Basagliapenta**; Gabriel Zoratti di **Blessano**; Alessandra Bellese, Francesco Bellese, Leonardo Cecotti Esposto di **Orgnano**; Beatrice Falcone, Claudia Randazzo e Bright Thomsen di **Variano**; Anna D'Este, Alessandro Olivo, Giada Olivo e Andrea Rossi di **Villaorba**; Fabio Favotto, Sofia Maddalozzo, Riccardo Pontarini e Arianna Zuliani di **Vissandone**; Davide Dominici di **Lestizza**.

L'AVVIO DELL'ANNO PASTORALE IN DIOCESI...

“La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato” (Rm 5,5)

Questa è la Parola di Dio messa a fondamento del titolo che il nostro Arcivescovo ha dato alla prima sua Lettera pastorale rivolta alla Chiesa udinese.

“All'inizio di questo nuovo anno pastorale vorrei invitarvi a un rinnovato sguardo di fede sulla persona di Gesù Cristo, come Colui che è il fondamento della nostra speranza”

Sette paragrafi suddivisi in due sezioni, un testo agile e aperto ad applicazioni che possono essere diversificate nei diversi territori dell'Arcidiocesi.

La Lettera pastorale ha sullo sfondo il Giubileo 2025, che avrà per tema «Pellegrini di speranza». Fin dalla copertina – in cui campeggia uno splendido crocifisso dallo sguardo sereno e gli occhi aperti (Crocifisso triumphans, dipinto su tavola, 1986, chiesa di Santa Croce, Muris di Ragogna) – emerge come mons. Lamba abbia voluto mettere in evidenza che la speranza cristiana è fondata su Cristo risorto, che i cristiani sono chiamati a portare in ogni luogo essi vivano: famiglie, comunità cristiane, posti di lavoro o di studio, luoghi di cura, case circondariali.

La prima sezione è intitolata «Cristo nostra speranza» ed esplora, in due articolati paragrafi, il desiderio umano di una speranza «che non delude», che «non trova pace finché non riposa nel Signore».

La seconda parte («La speranza, anima della vita cristiana») passa in rassegna alcuni ambiti in cui la speranza cristiana emerge in modo travolgente: l'iniziazione cristiana, la catechesi, la vita interiore, il pellegrinaggio, la carità. È fortissimo il legame tra la speranza cristiana, radicata nella risurrezione di Cristo, e la spinta missionaria dell'annuncio evangelico; un legame sancito anche nella data di pubblicazione della Lettera: 1° ottobre, memoria di Santa Teresa di Lisieux patrona delle missioni.

La lettera è stata presentata da lui stesso, domenica 13 ottobre, in duomo a Udine in un incontro aperto a tutte le componenti della chiesa diocesana. Un incontro molto partecipato che ci ha permesso di conoscere in modo più vero il nostro Arcivescovo, la sua passione pastorale comunicata con semplicità e desiderio di farsi prossimo ad ognuno. Suor Fabrizia



...E NELLA NOSTRA COLLABORAZIONE PASTORALE



Anche nella nostra CP è stato celebrato l'avvio dell'anno pastorale, con una solenne liturgia svoltasi nel Duomo di Variano sabato 23 novembre. La processione iniziale è stata aperta dalle 12 croci astili addobbate delle diverse parrocchie che formano la Collaborazione Pastorale di Variano, 7 per la zona di Basiliano e 5 per quella di Mereto di Tomba. Accanto a don Gabriel, che ha presieduto la celebrazione nel terzo anniversario del suo ingresso, erano presenti don Raymond e don Paul. Il coro interparrocchiale ha animato la s. Messa e, insieme alla presenza di numerosi chierichetti provenienti dalle diverse comunità, ha testimoniato la bellezza di un cammino comune. Cammino che proprio in questo luogo è iniziato nel 2018 quando, sempre alla presenza delle 12 croci e sotto lo sguardo dei 12 patroni, ci siamo riuniti tutti insieme per concludere la storia della Forania di Variano e iniziare, al tempo stesso, quella della nuova CP.



Anche quest'anno è un momento di fine e di inizio, poiché il Consiglio Pastorale, eletto qualche tempo dopo quella celebrazione, è ormai giunto a fine mandato da qualche mese ed è pertanto imminente la convocazione dell'organo interparrocchiale rinnovato nei suoi componenti. Mi pare doveroso il ringraziamento per coloro che in questi 5 anni si sono spesi per il bene delle loro parrocchie e di tutta la CP, così come necessaria la preghiera e il sostegno per coloro che lo faranno d'ora in poi nel nuovo Consiglio.

Francesco Spizzamiglio

ORATORIO ESTIVO

Le quattro settimane dell'oratorio 2024 hanno avuto come tema centrale LA CURA o meglio: il prendersi cura gli uni degli altri.

Ispirati dalla parabola del buon samaritano, in cui Gesù ci invita a domandarci chi sia il nostro prossimo, bambini, ragazzi, adolescenti e adulti hanno scoperto che cosa significa farsi prossimo di chi ci vive accanto. Non siamo soli e non si può vivere guardando il mondo in modo solamente personale e individualista.

Le giornate, iniziate con momento di preghiera, sono trascorse tra gioco, attività guidate in diversi laboratori, balli e animazione da palco e, a concludere il pranzo, insieme preparato dagli alpini, impareggiabili cuochi. Ogni mercoledì, tutti ragazzi e animatori, hanno vissuto una giornata speciale in luoghi particolarmente belli della nostra regione: due nel Parco naturale delle Prealpi Giulie, una nel carso triestino, percorrendo il "Sentiero della Salvia"

I ragazzi delle medie hanno realizzato due murali per abbellire il nostro oratorio e prendersene cura: Il primo, direttamente sulla parete esterna dello spogliatoio, in bella vista per chi arriva dal cortile, come omaggio a don BOSCO che ci è stato di esempio durante l'esperienza di Oratorio, riportando una sua frase che ci riguarda tutti: "L'educazione è cosa del cuore".

Il secondo, realizzato per quadri, su pannelli di legno e fissati poi, mediante supporto, alla parete, rappresenta una parte del LOGO dell'oratorio "TU X TUTTI". E' stata una nuova, bella, divertente esperienza, alla quale tutti, in vario modo, hanno contribuito.



La terza settimana hanno poi giocato insieme con le coccinelle Rosa, associazione di Udine specializzata nei giochi di gruppo e l'ultima settimana grazie alle associazioni sportive del territorio sono stati protagonisti della Festa dello Sport: tennis, karate e football americano li hanno visti divertirsi per alcune ore.

Durante l'uscita al piccolo cottolengo di Santa Maria la cura è stata rivolta agli ospiti della struttura ai "Signori" (così vengono chiamati i pazienti). "Siamo stati accolti nel grande parco da un gruppo di educatori con alcuni ospiti che desideravano stare con noi e collaborare alle varie attività. Subito ci siamo sentiti "di casa"; non c'è stata alcuna difficoltà di intesa. Ci è venuto spontaneo condividere le attività proposte e giocare con gli ospiti due partite a Briscola. Ci ha colpito il fatto che pur vivendo insieme persone di diversa età, con disabilità varie, tutti, opera-

tori ed ospiti si comportano come in una grande famiglia, accogliendosi con semplicità e gioia. Questo ci ha davvero toccato il cuore. Anche qui abbiamo ricevuto una lode per il comportamento, la disponibilità a lasciarci coinvolgere e, naturalmente, l'invito a ritornare. Perché no? "

Anche Silvia Cotula dell'Ufficio Caritas diocesano è stata molto felice di aver organizzato per i ragazzi una mattinata in collina a Variano, per approfondire attraverso un gioco, cosa significa sentirsi compartecipi della situazione degli altri.

"Sembrava, inizialmente, solo un gioco; in realtà abbiamo vissuto un'esperienza che ci ha fatto capire come noi camminiamo guardando solo davanti a noi, senza curarci di chi ci cammina accanto. Allora cosa fare? Dobbiamo cambiare posizione: sentirci tutti sulla stessa circonferenza, tutti con ugual dignità, perché tutti figli di uno stesso Padre".

Noi adulti che abbiamo vissuto con i ragazzi questa esperienza ci siamo sentiti arricchiti di motivazioni, di speranza, di umanità. E siamo cresciuti tutti come singoli e come comunità perché abbiamo collaborato insieme per uno stesso fine: il bene dei nostri ragazzi. L'oratorio "funziona" perché sta diventando sempre più una "famiglia di famiglie".

Un grazie di cuore a tutti coloro che si sono presi cura dell'oratorio: le signore che ci hanno aiutato nelle pulizie, gli alpini che ci hanno deliziato con i loro piatti, le suore e tutti gli adulti che hanno messo i loro talenti a disposizione dei bambini, le persone che hanno donato "verdura" dei propri orti, gli animatori e i preti che hanno donato il loro tempo a servizio dei ragazzi.



SERATE FORMATIVE PATTO DIGITALE

Durante i giovedì sera di luglio si sono svolti 3 incontri rivolti ai genitori per definire regole corrette e comuni sull'utilizzo dei dispositivi digitali da parte dei figli, accompagnarli ad un uso sano ed equilibrato delle nuove tecnologie e rinforzare al contempo la collaborazione scuola-famiglia-territorio. Siamo stati accompagnati dalla dottoressa Dora Tubaro del Mec, associazione che si occupa di media-educazione-comunità che ci ha sapientemente introdotto nel mondo digitale dei nostri figli fornendoci alcuni utili consigli per insegnare loro ad utilizzarli al meglio.

La dottoressa ha anche svolto due incontri con i ragazzi delle medie durante la seconda settimana dell'oratorio; attraverso attività di gruppo, dibattiti e discussione di esperienze reali hanno affrontato i temi dell'hate-speech, delle discriminazioni di genere e del rispetto della dignità online. Hanno parlato dei valori veicolati dalle parole e dalle immagini condivise sui social, di netiquette e delle strategie per prevenire i malintesi e conflitti dovuti all'assenza della comunicazione non verbale

CAMPEGGIO VALSAISERA

24 luglio – 28 luglio 2024

Venti ragazzi dalla quinta elementare alla terza media hanno condiviso cinque bellissime giornate in Valsaisera, guidati dal tema: "Vestiti di Dio". Hanno alternato momenti di riflessione e preghiera a camminate immerse nella natura, raggiungendo il rifugio Greco e anche il Pellarini. Suor Fabrizia li ha guidati tra le pagine della Bibbia a scoprire la veste bianca del battesimo, a ungersi con l'olio profumato e a rivestirsi di Dio. Sono state giornate basate sulla condivisione, serate in allegria, in un ambiente povero di comfort ma ricco di serenità e attorniato da bellezze naturali incantevoli.



INCONTRI DI CATECHISMO

Sabato, 28 settembre abbiamo iniziato l'anno catechistico: è motivo di speranza constatare che sono ancora numerose le famiglie che credono nell'importanza della catechesi per i loro figli; la grazia del Battesimo, infatti, ha bisogno di essere coltivata, come un seme, per portare frutto.

È bello accogliere nel cortile dell'Oratorio, il mercoledì pomeriggio (ore 15.30) e il sabato mattina (ore 10.30), i genitori o i nonni che accompagnano i piccoli e i ragazzi, e mentre questi ultimi corrono a giocare nel campetto, gli adulti si fermano a parlare tra loro e con i catechisti. È un momento per dare valore e tempo alle relazioni e per sentire l'importanza di far parte di una comunità che tutti insieme collaboriamo a costruire.

I bambini iniziano l'incontro con un breve spazio di gioco, per gustare la bellezza dello stare insieme; tutti poi ci troviamo nella grande sala per una preghiera che ci faccia sentire aspettati e guardati dal Signore Gesù. Viene poi proposto, attraverso un breve video, il vangelo della domenica e guidati da una catechista, piccoli e grandi, hanno modo di dialogare sulla Parola di Dio, per coglierne il messaggio. Infine si canta con entusiasmo, magari non formando un coro armonioso e composto, ma tutti cantano con gioia. Dopo la benedizione di don Gabriel, ogni gruppo va con i propri catechisti nell'aula assegnata, per svolgere le attività specifiche. L'incontro dura un'ora e mezza, con la possibilità di arrivare con anticipo e fermarsi poi per giocare ancora. Per noi catechiste è grande la missione che ci è stata affidata: aiutare bambini e ragazzi a crescere nella fede, a incontrare Gesù Cristo sentendolo Amico nel contesto della società di oggi. Tuttavia è anche una grazia, perché ci impegna noi per primi, a lasciarci incontrare e appassionare dall'Amore di Dio.

È importante comunque il coinvolgimento delle famiglie. Anche il nostro Arcivescovo lo sottolinea nella Lettera pastorale. "Ritengo che sia molto utile proseguire ogni sforzo già intrapreso per coinvolgere sempre più nella catechesi dell'iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi anche le loro famiglie, che possono così avere un'occasione per approfondire i contenuti della fede cristiana, per riscoprire da una parte la loro vocazione a essere i primi educatori alla fede dei loro figli e dall'altra la bellezza di appartenere come membra vive alla Chiesa, corpo di Cristo".

È l'obiettivo che anche noi ci siamo proposti: attraverso i figli raggiungere le famiglie per una partecipazione attiva al loro cammino di fede.

Pagine a cura di Silvia Bel e suor Fabrizia

GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025

Quattro figure stilizzate, a indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Una figura abbracciata all'altra, per richiamare la **solidarietà e la fratellanza che devono legare i popoli fra loro**. L'apri - fila delle figure è aggrappata alla croce, **una croce di speranza, con le onde sottostanti che fanno pensare al mare agitato della vita**.

Si presenta così il logo ufficiale del Giubileo 2025, su cui campeggia il motto "Pellegrini di speranza". Si tratta di un disegno semplice ma allo stesso tempo articolato, che si presta a diverse osservazioni.

Per esempio, la parte inferiore della croce si prolunga trasformandosi in un'ancora che si impone sul moto ondoso. Si tratta di un'ancora, anche qui, di speranza, come è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva usata in emergenza per stabilizzare le imbarcazioni durante le tempeste. Inoltre, l'immagine mostra come **il cammino delle quattro figure non è individuale, ma comunitario, con un dinamismo crescente che tende verso la croce**. E anche la croce è "dinamica", si curva verso le figure come per andare loro incontro..



GIUBILEO 2025 Che cos'è? Perché il Papa ha indetto un anno giubilare?

Leggiamo cosa è scritto nella Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025

«*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. **La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni**. Penso a tutti i *pellegrini di speranza* che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, **possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza** (cfr. Gv 10,7,9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1).

L'Anno Santo 2025 si pone in continuità con i precedenti eventi di grazia. Nell'ultimo Giubileo Ordinario si è varcata la soglia dei duemila anni della nascita di Gesù Cristo. In seguito, il 13 marzo 2015, ho indetto un Giubileo Straordinario con lo scopo di manifestare e permettere di incontrare il "Volto della misericordia" di Dio, annuncio centrale del Vangelo per ogni persona in ogni epoca. Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo. Nello stesso tempo, questo Anno Santo orienterà il cammino verso un'altra ricorrenza fondamentale per tutti i cristiani: nel 2033, infatti, si celebreranno i duemila anni della Redenzione compiuta attraverso la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Siamo così dinanzi a un percorso segnato da grandi tappe, nelle quali la grazia di Dio precede e accompagna il popolo che cammina zelante nella fede, operoso nella carità e perseverante nella speranza (cfr. 1Ts 1,3).



“... stabilisco che la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano sia aperta il 24 dicembre del presente anno 2024, dando così inizio al Giubileo Ordinario. La domenica successiva, 29 dicembre 2024, aprirò la Porta Santa della mia cattedrale di San Giovanni in Laterano, ... A seguire, il 1° gennaio 2025, Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, verrà aperta la Porta Santa della Basilica papale di Santa Maria Maggiore. Infine, domenica 5 gennaio sarà aperta la Porta Santa della Basilica papale di San Paolo fuori le Mura. Queste ultime tre Porte Sante saranno chiuse entro domenica 28 dicembre dello stesso anno”.

Domenica 24 novembre è stata celebrata la “giornata del seminario”, nella quale le preghiere e le offerte sono state rivolte in maniera particolare ai seminaristi della nostra diocesi. Per sostenerli in maniera ancora più profonda, da anni esiste il “monastero invisibile”, un’iniziativa che coinvolge nella preghiera per le vocazioni in forma individuale uomini e donne di tutta la diocesi; accanto a questa sta partendo ora anche il “monastero visibile”, ovvero una mappa virtuale di tutte le parrocchie che organizzano momenti di preghiera per le vocazioni in comunità. Le informazioni su entrambe le iniziative possono essere trovare sul sito www.seminarioudine.it

Pellegrinaggio al santuario di Barbana e notizie storiche

Nell'anno 1800 si diffuse in tutta la provincia una grave mortalità di bovini e le popolazione di Pasion Schiavonesco, desolata, volle ricorrere alla mediazione della Madonna per allontanare il flagello ed allo stesso tempo tener viva la ricorrenza di S. Michele. Si stabilì di raggiungere il santuario ogni anno il 29 settembre con soli uomini. Si prepararono due quadri simili rappresentanti la Vergine di Barbana ed in lontananza l'antica città di Grado ed i pini del Belvedere: uno venne consegnato alla chiesa di Barbana, come ex voto e l'altro appeso nella chiesa di S. Andrea. Successe però che una quarantina di anni dopo anche le donne si unirono, abusivamente, alla compagnia degli uomini, procurando qualche disordine.

Venuto a conoscenza di questo, il Vescovo Emanuele Lodi diede ordine al pievano Mareschi di Variano di vietare il pellegrinaggio e di togliere il quadro dalle pareti della chiesa. La popolazione non gradì queste severe imposizioni e non volle ottemperare, sostenuta anche dal possidente Felice Greatti, padre del famoso abate Giuseppe. Era l'anno 1842. Ci fu un fitto scambio di corrispondenza al riguardo da parte del Pievano, del Cappellano di Pasion, pre Daniele Del Guerso e la Curia Arcivescovile di Udine. Un susseguirsi di ordini e disobbedienze. Il nonzolo (sagrestano) Basilio Zanzero dovette comunque eseguire l'ordine di spostare il dipinto in sacrestia ma il 29 settembre, non si seppe come, riapparve sulla parete della chiesa. Per un po' di anni il voto venne soddisfatto dai soli uomini e solo più tardi vennero ammesse anche le donne.

(dati desunti dall'archivio storico della pieve di Variano)

Anche quest'anno nella soleggiata domenica 29 settembre, festa di S. Michele, un gruppo di parrocchiani di Basiliano ha raggiunto il Santuario della Madonna di Barbana per soddisfare l'antico voto e ringraziare la Vergine Maria per la sua intercessione. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da mons. Gianni Fuccaro (già sacerdote di questa comunità dal 1978 al 2000), dal parroco don Gabriel Cimposu e da don Moris Tonso della diocesi di Gorizia. Nel corso di due secoli i tempi e le richieste sono mutate ma la fede nell'intercessione di Maria rimane imperitura.

Una parrocchiana



Lustri di Matrimonio

La festa dei lustri di matrimonio si è svolta quest'anno domenica 16 giugno 2024.

Le coppie che erano presenti ed hanno festeggiato 2 lustri, 7 lustri e 10 lustri: Donato Marco e Delle Case Elisa, Fabris Federico e Zalla Elena, Mattiussi Paolo e Bassi Delia, Deana Gianni e Burri Genni, Novello Adriano e Tosolini Gabriella.

Alla fine della messa Don Gabriel ha consegnato agli sposi un attestato a ricordo dell'importante traguardo raggiunto. La mattinata si è conclusa con un momento conviviale in canonica.



Foto sinistra: Deana Gianni e Burri Genni 27.04.1974

Foto centrale: Novello Adriano e Tosolini Gabriella 04.05.1974



Il gruppo dei lustri al completo.

Santa Messa di ringraziamento per il 50esimo di matrimonio.

In ricordo di Suor Oriana

Il 28 febbraio 2024 è tornata alla casa del Padre Suor Oriana Marostica (al secolo Maria Antonia).

Suor Oriana era nata il 24 gennaio 1938 a Cartigliano, in provincia di Vicenza. A diciassette anni entra nella Congregazione delle suore e nel 1964 fa la Professione Perpetua. Tra il 1961 e il 1972 fece la maestra nelle scuole materne parrocchiali di Udine, Bassano e Auronzo, e subito dopo lavorò nelle collaborazioni pastorali, sostenendo la parrocchia Meduno e la nostra parrocchia di Basiliano molti anni.



La passione e l'ardore di Suor Oriana nello svolgere i diversi servizi era quello tipico di chi assume con senso di responsabilità gli impegni mettendovi il meglio di sé: intelligenza, cuore, determinazione, creatività. Donna schietta, socievole, vivace, disponibile, molto attiva; faceva bene il suo lavoro ma sapeva coinvolgere, ottenere collaborazione, entusiasmare la gente con attività e proposte adatte al momento di vita di giovani, adulti, anziani. In particolare voglio ricordare tutte le estati passate in montagna assieme a lei in campeggio a Ludaria di Rigolato. E' stata una donna infaticabile nel dono di sé agli altri e con una costanza encomiabile nell'annuncio del vangelo e nella catechesi ai ragazzi. Dal 2014 ritornò in casa madre per motivi di salute, per poi essere assistita negli ultimi anni in Casa Betania.

RICORDIAMO CON AFFETTO I NOSTRI CARI DEFUNTI E PREGHIAMO PER LORO



Alide Chiesa
ved. Nobile

+ 02.01.2024



Mario Botter

+ 03.02.2024



Antonia Mancaniello

+ 13.02.2024



Anna Bajt

+ 24.02.2024



Esterina Coianiz
ved. Franzon

+ 03.04.2024



Lucia Pasianotto
ved. Moreale

+ 26.05.2024



Anilla D'Argentina
ved. Picco

+ 03.06.2024



Mimi Adelia Campagna
ved. Mattiussi

+ 17.06.2024



Sandro Loschi

+ 29.06.2024



Celestina Zetta
ved. Rognoni

+ 19.07.2024



Terzinia Iacob
ved. Beltramini

+ 26.07.2024



Teresina Zucchietti
+ 03.10.2024



Dario Benedetti

+ 06.10.2024

**Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in
me anche se è morto vivrà**

(Gv 1,25)

Celebrazioni del tempo di Natale

NOVENA DI PREPARAZIONE AL SANTO NATALE

Da lunedì 16 a venerdì 20 e lunedì 23 dicembre

Canto della Novena con Adorazione eucaristica: a Basiliano e Orgnano, tutti i giorni; lunedì 16 a Variano; martedì 17 a Basagliapenta; mercoledì 18 a Villaorba; giovedì 19 a Vissandone; venerdì 20 a Blessano; lunedì 23 a Variano. **Sempre alle 18.30.**

Domenica 15 dicembre, Terza di Avvento: S.S. Messe come ogni domenica. Ci sono anche i Battesimi dei bambini.

Domenica 22 dicembre, Quarta di Avvento: Al mattino S.S. Messe come ogni domenica.

SOLENNITA' DEL NATALE DI GESU' CRISTO

Martedì 24, S. Messa solenne della Notte della Natività:

A Basiliano, ore 22.30; a Basagliapenta, ore 21.00; a Blessano, ore 22.30; a Orgnano, ore 21.00; a Variano, ore 22.00; a Villaorba, ore 24.00; a Vissandone, ore 21.00.

Mercoledì 25, Messa solenne del Giorno della Natività:

A Basiliano, ore 10.00; a Basagliapenta, ore 10.00; a Blessano, ore 10.00; a Orgnano, ore 9.00; a Variano, ore 11.15; a Villaorba, ore 11.15; a Vissandone, ore 11.15.

Solo a Basiliano: ore 18.00, Vespri solenni di Natale.

S.S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

Giovedì 26, Festa di Santo Stefano, primo martire: a Blessano, ore 10.00, con processione, omaggio floreale e Supplica; a Basiliano, ore 7.30; a Vissandone, ore 18.30.

Sabato 28, Ss. Innocenti martiri, a Basiliano, ore 18.30, S. Messa per i bambini mai nati.

Domenica 29, Festa della Sacra Famiglia. S. Messa con TE DEUM A Basiliano, ore 10.00; a Basagliapenta, ore 10.00; a Blessano, ore 10.00; a Orgnano, ore 9.00; a Variano, ore 11.15; a Villaorba, ore 11.15; a Vissandone, ore 11.15.

Martedì 31 dicembre, S. Messa a Basagliapenta e a Basiliano (con il canto del TE DEUM).

Mercoledì, 1 gennaio 2025, Solennità di Maria Madre di Dio: Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno. (S.S. Messe come a Natale).

Domenica, 5 gennaio, Vigilia dell'Epifania: ore 15.30 solo a Variano, **BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI E BENEDIZIONE DEI BAMBINI.**

Lunedì, 6 gennaio, Epifania del Signore. Giornata dell'infanzia missionaria: S.S. Messe come a Natale

CONFESSIONI NATALIZIE

-Basiliano: lunedì 16 e martedì 17 dicembre: ore 9.00-11.30; mercoledì 18 e giovedì 19: ore 9.00-11.30 e 15.00-17.00.

-Vissandone: domenica 15 dicembre dalle 15.00 alle 16.00.

-Blessano: domenica 15 dicembre dalle 16.30 alle 17.30.

-Villaorba: domenica 15 dicembre dalle 18.00 alle 19.00.

-Orgnano: domenica 15 dicembre dalle 20.00 alle 21.00.

-Basagliapenta: lunedì 16 dicembre dalle 19.00 alle 20.00.

-Variano: lunedì 16 dicembre dalle 20.00 alle 21.00.

-Quarta e quinta elementare: Mercoledì 18 dicembre (ore 15.30) e sabato 21 dicembre (ore 10.30), in cappella a Basiliano.

-Medie: sabato 21 dicembre (ore 17.00), in cappella a Basiliano.

-Cresimandi e giovani: sabato 21 dicembre ore 17.00, in cappella a Basiliano.

PARTENZE E NUOVI ARRIVI

All'inizio di settembre don Matteo Lanaro ha chiesto di essere liberato del suo incarico pastorale per dedicarsi agli studi. Lo ringraziamo per tutto il lavoro fatto nella nostra collaborazione pastorale, principalmente nella zona pastorale di Mereto di Tomba. Con la sua grinta giovanile è riuscito a far sognare non solo i piccoli ma anche i grandi. Dio lo benedica nella nuova tappa della sua vita. Al suo posto è arrivato don Raymond Darkwah, originario dal Ghana e ordinato quest'anno. Si è subito messo al lavoro e si è integrato bene nella nostra realtà. Gli facciamo i migliori auguri per un periodo lungo e fruttuoso in mezzo a noi.

La nostra comunità delle Suore Dimesse a fine agosto ha accolto una nuova consorella nella persona di suor Daniela Breda. Viene da Molvena (VI) e ci aiuta in tutte le attività pastorali, nel catechismo, nelle varie celebrazioni liturgiche, visite agli anziani e ammalati, ecc. Auguriamo anche a lei buon lavoro in mezzo a noi. Carissimi fratelli e sorelle, vi chiedo di collaborare bene con loro, di mettere a frutto i doni di ciascuno e insieme di creare una grande famiglia, che prende cura di tutti e dà speranza a tutti.

Don Gabriel



Parrocchia Sant'Andrea ap, Via Verdi, 11 - Basiliano 33031 . *Per versamenti alla Parrocchia:* BANCA TER (Credito Cooperativo FVG), Agenzia di Basiliano. **IBAN: IT 38 J 08631 63661 00000088354**

ABITAZIONE SACERDOTI E SUORE (Casa canonica) e **ORATORIO:** via Verdi, 11 - 33031 Basiliano (Ud).

TELEFONI: Parroco, 0432.84019 ; Suore, 334.8440553.

SITO: www.parrocchia-basiliano.it